

REGIONE LOMBARDIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)

	LOMBARDIA	ITALIA	% LOMBARDIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	31.870	104.328	30,5%
di cui con esito mortale	144	366	39,3%

Genere	BERGAMO	BRESCIA	COMO	CREMONA	LECCO	LODI	MANTOVA	MILANO	MONZA E DELLA BRIANZA	PAVIA	SONDRIO	VARESE	LOMBARDIA	%
Donne	1.941	2.445	1.256	1.199	615	467	800	8.671	1.753	1.262	603	2.104	23.116	72,5%
Uomini	767	843	409	399	219	188	251	3.747	631	446	174	680	8.754	27,5%
Classe di età														
da 18 a 34 anni	344	502	316	251	154	87	221	2.447	452	292	109	513	5.688	17,8%
da 35 a 49 anni	952	1.240	655	565	330	240	408	4.689	866	666	266	1.033	11.910	37,4%
da 50 a 64 anni	1.351	1.497	671	761	340	317	406	5.074	1.039	723	390	1.204	13.773	43,2%
oltre i 64 anni	61	49	23	21	10	11	16	208	27	27	12	34	499	1,6%
Totale	2.708	3.288	1.665	1.598	834	655	1.051	12.418	2.384	1.708	777	2.784	31.870	100,0%
incidenza sul totale	8,5%	10,3%	5,2%	5,0%	2,6%	2,1%	3,3%	39,0%	7,5%	5,4%	2,4%	8,7%	100,0%	
Variazione % rispetto														
rilevazione mese precedente	6,5%	11,0%	65,3%	9,5%	19,7%	27,2%	22,8%	64,3%	66,2%	37,1%	62,2%	104,0%	44,1%	
di cui con esito mortale	41	25	3	18	3	2	3	31	4	8	3	3	144	

Nota: i dati al 30 novembre 2020 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo di accadimento degli infortuni. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 9.751 casi (7.476 avvenuti a novembre, i restanti riconducibili a mesi precedenti), di cui 7 per eventi mortali (3 decessi a novembre). Il rilevante aumento ha riguardato tutte le province pur spiccando per intensità del fenomeno, sia in termini assoluti che relativi, quelle di Milano, Varese, Monza-Brianza e Como. Nella regione, l'incremento del 44,1% al 30 novembre, rispetto a quanto rilevato fino al mese precedente, seppur molto elevato, risulta inferiore a quello registrato a livello nazionale (+56,2%): l'incidenza regionale sul dato nazionale, infatti, negli ultimi mesi è scesa progressivamente dal 36% - registrato fino ai mesi estivi - all'attuale 30,5% di denunce sul complesso. Analogo andamento per gli esiti mortali.

Le professioni:

- tra i tecnici della salute il 78,0% sono infermieri, il 5,8% fisioterapisti e il 2,6% tecnici sanitari di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali il 98,6% sono operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati l'89,9% sono operatori socio assistenziali;
- tra i medici, la metà è rappresentata da generici, internisti, cardiologi, anestesisti-rianimatori, chirurghi e radiologi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 54,7% sono ausiliari ospedalieri, il 33,7% ausiliari sanitari-portantini e il 6,5% inservienti in case di riposo;
- tra gli impiegati, circa l'80% amministrativi e il 15% addetti alle segreterie;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, 1/4 sono addetti alle pulizie in ospedali e ambulatori.

L'attività economica:

- la gestione Industria e servizi registra il 98,7% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,2%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 76,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (74,6%, ospedali, case di cura e di riposo, ecc.) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (1,6%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Attività manifatturiere" registra il 7,2% delle denunce codificate;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 4,3% delle denunce codificate con la metà proveniente dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività

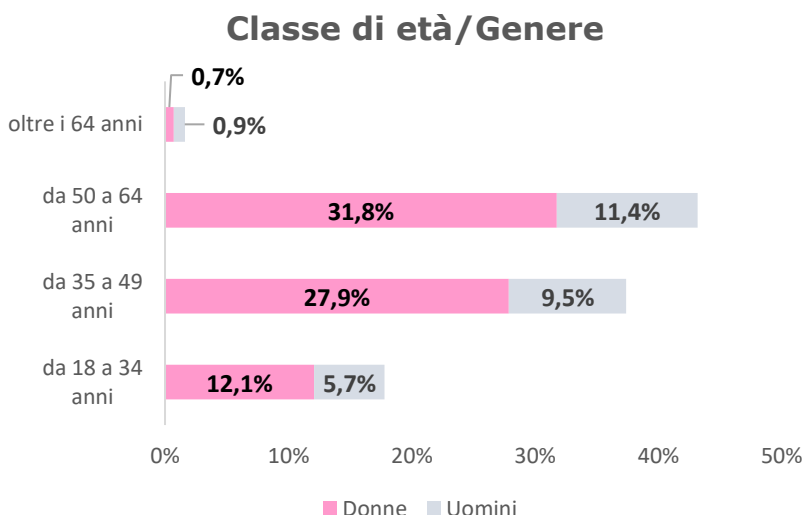
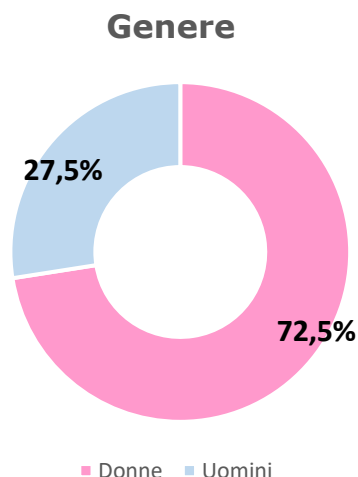
- e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria e di pulizia); tra i più colpiti comunque operatori sanitari e addetti alle pulizie;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" incide per il 2,2% delle denunce.

I decessi:

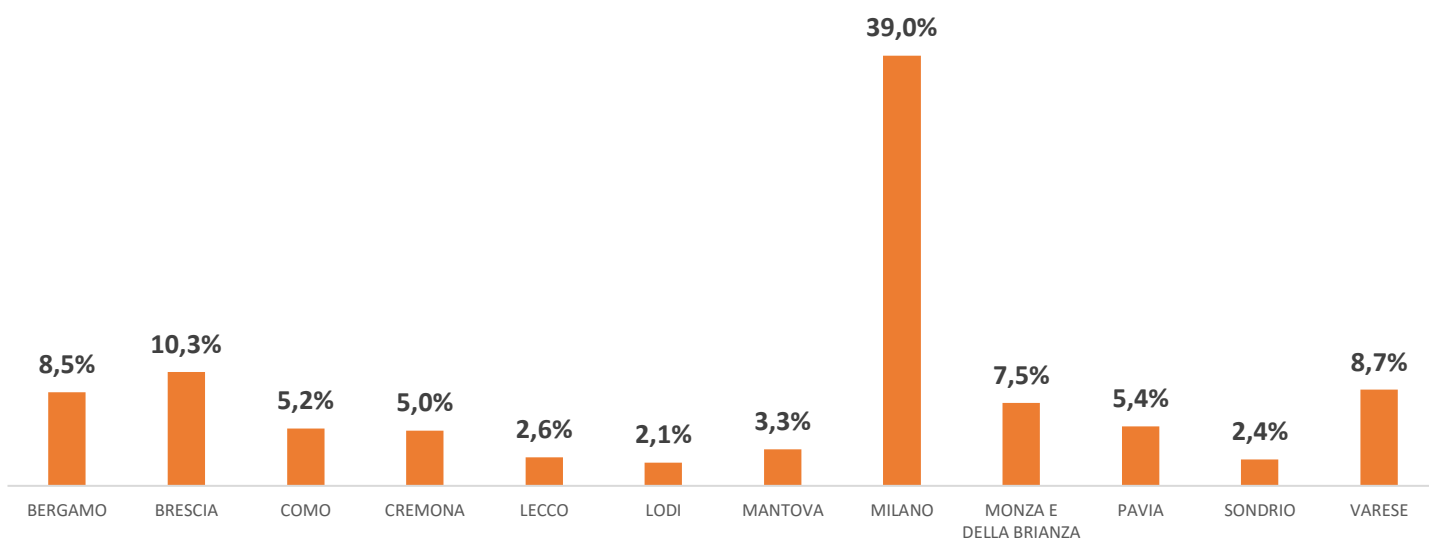
- i decessi riguardano per 1/4 il personale sanitario e assistenziale (infermieri, medici, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); tra i più coinvolti anche impiegati, conducenti professionali e addetti alle vendite;
- i settori di attività economica codificati (Ateco) più colpiti sono "Sanità e assistenza sociale" (24,5%), "Attività manifatturiere" (20,6%), "Trasporto e magazzinaggio" e "Commercio" (11% circa ciascuno).

REGIONE LOMBARDIA

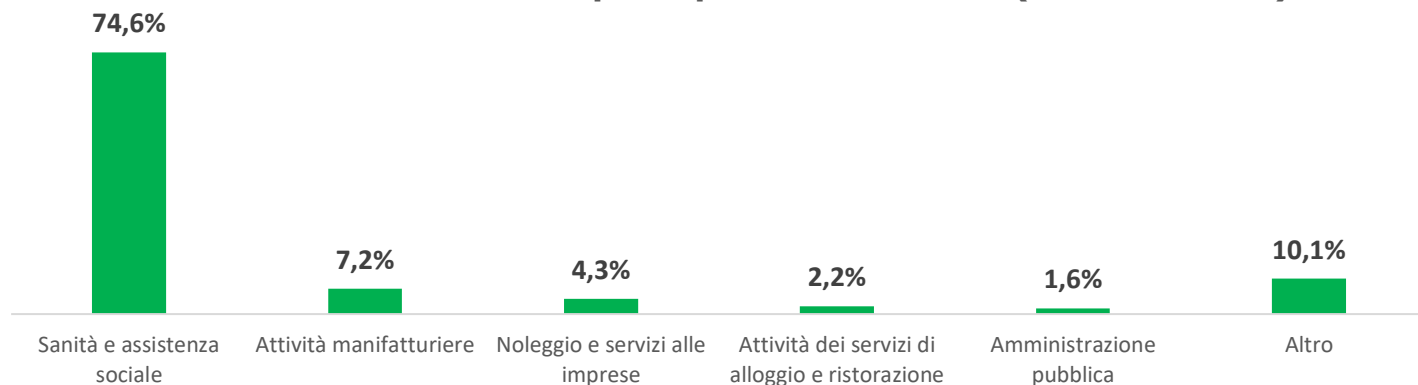
(Denunce in complesso: 31.870, periodo di accadimento gennaio – 30 novembre 2020)



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

